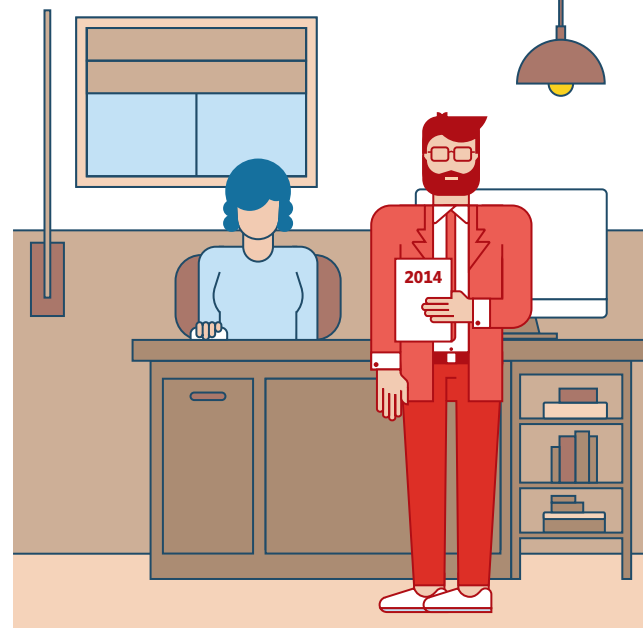
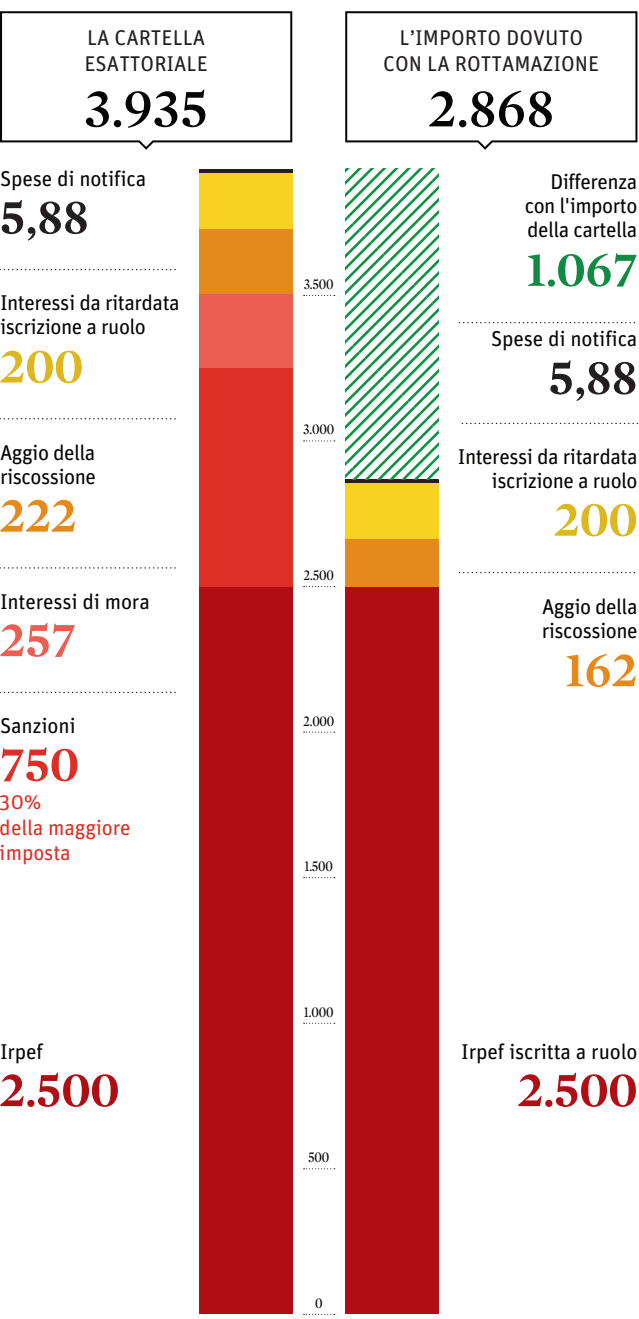


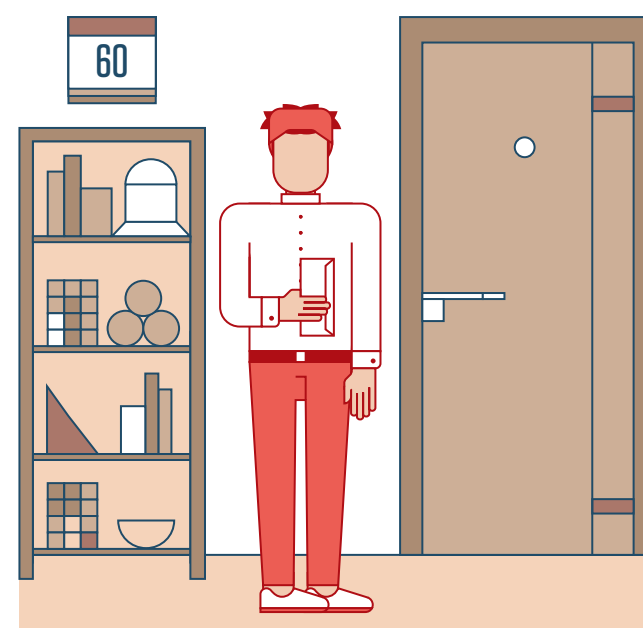
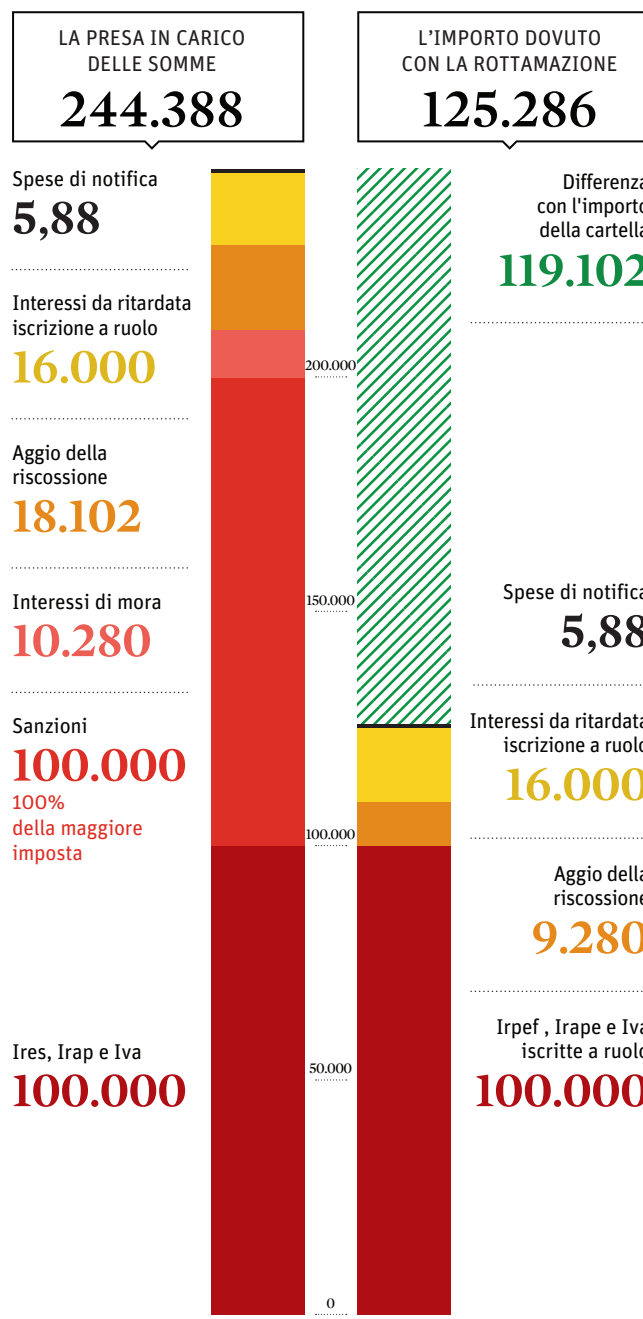
IL CONTRIBUENTE PERSONA FISICA

L'ESEMPIO. L'agenzia delle Entrate ha accertato una maggiore Irpef per l'anno di imposta 2015 con un avviso bonario (in base all'articolo 36-bis del Dpr 600/1973) notificato a gennaio 2017. Non avendo definito l'atto con il pagamento, nel 2017 il contribuente ha ricevuto una cartella di pagamento da Agenzia Entrate-Riscossione in cui sono indicate le seguenti voci, con aggio al 6%. **Dati in euro**



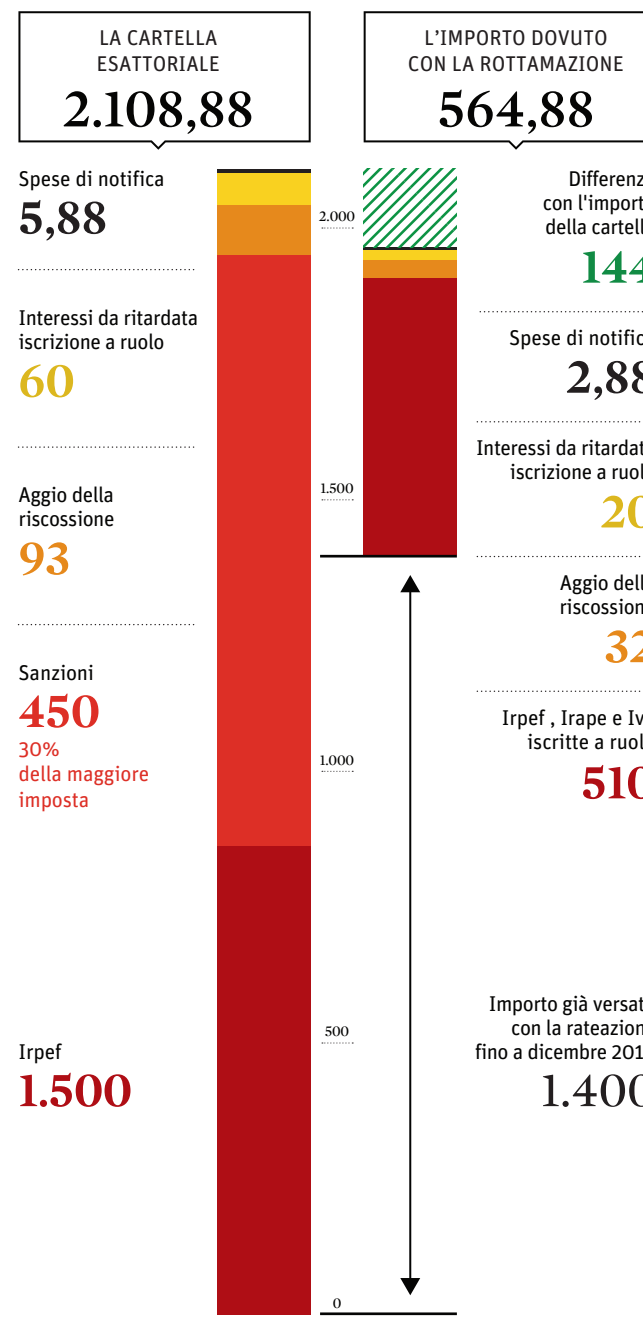
LA SOCIETÀ

L'ESEMPIO. L'agenzia delle Entrate ha accertato una maggiore Ires, Irap e Iva per l'anno di imposta 2010 con un avviso di accertamento esecutivo notificato nel 2014. Non avendo definito l'atto con il pagamento, né avendolo impugnato davanti alla commissione tributaria provinciale, nello stesso 2014 il contribuente ha ricevuto una lettera di presa in carico delle somme dall'allora Equitalia, in cui erano indicate le seguenti voci con aggio all'8%. **Dati in euro**



IL CONTRIBUENTE CON RATEAZIONE IRPEF

L'ESEMPIO. L'Agenzia delle Entrate ha contestato una maggiore Irpef per il 2012 con un avviso bonario notificato nel 2014 in base all'articolo 36-bis del Dpr 600/1973. Non avendo definito l'atto, a ottobre 2015 il contribuente riceveva una cartella di pagamento dall'allora Equitalia, per la quale, entro 60 giorni, aveva chiesto la dilazione automatica, evitando così l'addebito degli interessi di mora e pagando l'aggio al 4,65%. **Dati in euro**



IL CONTRIBUENTE CHE NON HA PAGATO L'IMU

L'ESEMPIO. Nel 2016 il Comune ha notificato a un contribuente un avviso di accertamento per omesso pagamento dell'Imu per la seconda casa, relativamente all'anno di imposta 2014. In seguito alla mancata definizione dell'atto impositivo, Agenzia Entrate-Riscossione ha notificato nel 2017 la cartella di pagamento in cui sono riportate le seguenti voci. **Dati in euro**

